

Riforma sanitaria

Perché questa legge non è da buttare

Torniamo ad esprimere alcune riflessioni sulle posizioni assunte da Psichiatria Democratica...

Ciò prima del direttivo di Psichiatria Democratica un gruppo di persone, fra cui alcuni qualificati esponenti del movimento della psichiatria anti-manicomiale...

Nei dibattiti di questi anni ci siamo trovati frequentemente di fronte all'obiezione dell'opinione pubblica meno avvertita...

È appena il caso di ricordare che il testo di riforma che è all'esame della Camera afferma, all'art. 2 che fra gli obiettivi del Servizio sanitario vi è «la sicurezza del lavoro, con la partecipazione dei lavoratori e delle loro organizzazioni»...

Dal vecchio al nuovo La differenza fra un dirigente psichiatra conservatore e tradizionale ed un dirigente psichiatra anti-manicomiale sta nel fatto che il primo opera in permanente collaborazione con la polizia e la magistratura...

Risultato di convergenze Noi ci guardiamo bene dal cadere in atteggiamenti trionfalistici; sappiamo perfettamente che il testo di riforma sanitaria è il risultato della convergenza su di esso delle principali forze politiche...



MILANO - Un «vigilante» di guardia ad una banca

Conferenza dell'ONU a Montecarlo

Al capezzale del Mediterraneo malato litigano per le spese

Presenti 17 paesi rivieraschi - Subito esplose le contese per i finanziamenti necessari a purificare le acque - Problema dei paesi emergenti e industrializzati

Dal nostro inviato

MONTECARLO - Mediterraneo, cioè mare tra le terre. Ma su queste terre ci sono paesi che si assomigliano come il giorno e la notte. Paesi sviluppati e paesi chiamati addirittura del «terzo» mondo...

Dal nostro inviato

cordo di massima. Più esplicito sulla priorità dei provvedimenti per l'acquacoltura, gli insediamenti umani e la gestione economica e politica...

Dal nostro inviato

protocollo contro l'inquinamento terrestre è stato, a Montecarlo, meno acceso. Il protocollo, anzi, non è stato neppure firmato. Si è deciso di proseguire negli sforzi per giungere alla ratifica di un accordo entro il 1979...

Dal nostro inviato

femismo, in via di sviluppo dicono «noi pagheremo la nostra parte di risanamento non questi altri». Ecco quindi che le resistenze maggiori vengono proprio dai paesi che devono pagare di più...

Conclusa l'inchiesta sui disordini per la morte di Lorusso

Fatti di marzo: 10 a giudizio a Bologna

Negata la libertà provvisoria agli imputati - Dal sequestro di persona al possesso di armi improprie le accuse - Sollecitato l'inizio del procedimento

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Conclusa con dieci rinvii a giudizio l'inchiesta principale (se mai se ne dovesse privilegiare qualcuno) sui fatti di marzo...

Dalla nostra redazione

avrebbe fatto un «uso legittimo delle armi». Il giudice istruttore, Bruno Catalinotti, al centro per tutti questi mesi di violente e aspre critiche da parte dell'estrema sinistra ha stabilito che Diego Benecchi, Albino Bonomi e Carlo Degli Esposti...

Dalla nostra redazione

lei, barricate, scontri con la polizia, svaligiamento di negozi, tentato assalto alla prefettura, alla sede della DC e alla stazione ferroviaria) sono stati rinviati a giudizio oltre ad Benecchi e al Bonomi, di cui si è detto, anche Rocco Fresca (in libertà provvisoria per motivi di salute), Mauro Collina, Raffaele Bertonecchi, Giancarlo Coscutti, Franco Ferrini, Alberto Armaroli e, a piede libero, per il solo concorso nella accusa di violenza privata aggravata, Valeria Consolo.

Dalla nostra redazione

e porto di ordigni incendiari) per gli altri perché i fatti per i quali sono stati inquisiti dovrebbero «pericolosità sociale», tale da giustificare «il mantenimento della custodia preventiva».

Campagna di proselitismo al PCI

1.289.712 comunisti (71%) hanno rinnovato la tessera

Nuovo balzo in avanti nella campagna di tesseramento e proselitismo al PCI. Alla data del 13 gennaio sono 1.289.712 gli iscritti, pari al 71,07% del 1977.

Campagna di proselitismo al PCI

qualche lentezza. Mentre si manifesta qualche battuta di arresto in alcune di queste organizzazioni che avevano nella fase di avvio ottenuto risultati positivi superiori a quelli dell'anno scorso.

A Roma il 23-24-25 gennaio

Convegno su «Programmazione autonomie e partecipazione»

ROMA - Promosso dal Centro studi ed iniziative per la riforma dello Stato e dall'Istituto Gramsci, si terrà a Roma nei giorni 23-24-25 gennaio prossimi, all'Auditorium della Tecnica (viale Tupini 65, EUR) un convegno nazionale di studi sul tema «Programmazione, autonomie, partecipazione. Un nuovo ordinamento dei poteri locali».

A Roma il 23-24-25 gennaio

Il convegno, al quale parteciperanno esponenti politici, amministratori, studiosi, dirigenti sindacali, ecc., avrà come tema centrale il problema della eliminazione dell'attuale Provincia e della formazione di un nuovo ente intermedio tra Regione e Comune.

Si discute molto sugli uomini delle numerose «polizie» private I vigilantes: «Ecco chi siamo»

Sono centomila o il numero è gonfiato? - Di guardia alle banche e agli stabilimenti - A Milano agiscono dieci istituti di vigilanza - «Non vogliamo perdere il contatto con gli altri lavoratori»

Dalla nostra redazione

MILANO - Delle guardie giurate, ora, si discute molto: del loro ruolo, del nome, del loro compito e persino del numero. Non sono stati tanto i recenti episodi di cronaca nera - come quello clamoroso di un dipendente della «Mondialpol» trovato ucciso a Milano dopo una rapina a un furgone portavalori - a sollevare interrogativi e problemi quanto l'annuncio che la Commissione interni della Camera si appresta a compiere un'indagine conoscitiva su questo problema.

Dalla nostra redazione

piti previsti dalla legge, sia per evitare ipoteche - ma sempre possibili - degenerazioni. A Milano, secondo i dati del ministero degli Interni, vi è il maggior numero di guardie giurate: 17.780, circa un quinto del totale di tutta Italia, un numero superiore agli stessi agenti di Pubblica sicurezza.

Dalla nostra redazione

la «Mondialpol» (meno di 400 guardie). Gli altri sette istituti di vigilanza operano in provincia e hanno alle loro dipendenze, complessivamente, poco più di un migliaio di elementi. Fatte le somme si arriva a stento a 3-4 mila guardie inquadrare negli istituti di vigilanza. Dove sono quindi le altre 15 mila che mancano al conto secondo i dati forniti dal ministero dell'Interno? Per trovarle è necessario abbandonare il campo d'azione degli istituti di vigilanza e passare a quello delle aziende delle industrie. E qui, infatti, che troviamo il maggior numero delle guardie private: in grandi aziende come la Breda, la Pirelli, la Montedison, ma anche in società come l'ENEL, la SIP e nelle centinaia e centinaia di piccole e medie aziende che operano in città e in provincia. Si tratta dei tradizionali guardiani.

Dalla nostra redazione

ne democratica più ampia che troviamo presente anche in grandi istituti di vigilanza come la «Città di Milano». Franco Sanvito, ispettore della «Città di Milano» e responsabile dei servizi, conosce bene l'istituto in cui ha iniziato a lavorare sin dal termine della lotta partigiana. Per lui non bastano né l'indagine conoscitiva del Parlamento, né i necessari controlli della prefettura e della questura per garantire la piena legalità degli istituti di vigilanza e delle guardie giurate. «Il controllo principale viene dall'interno stesso degli istituti: dai consigli aziendali, dalla presenza delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici democratici. Sono queste istituzioni che possono garantire al paese che degli uomini armati non esistono un pericolo per la vita democratica, ma una reale difesa contro la criminalità».

Dalla nostra redazione

esperienze straniere - la presenza democratica all'interno è forse meno consistente. Oggi si diventa guardia giurata dopo un esame effettuato da parte della prefettura e della questura, le quali esaminano anche il passato del candidato, grosso modo come avviene per gli aspiranti ad entrare nella polizia. Soltanto dopo questo esame viene rilasciato il «patentino» o il porto d'armi. E' evidente però che non è sufficiente questo esame a dare una qualificazione tecnica e giuridica adeguata alla delicatezza del compito che le guardie giurate debbono svolgere.

Dalla nostra redazione

«L'esercito delle guardie private», visto più da vicino in una grande città come Milano, dimostra di essere un insieme composto di metropolitane, guardiani, uomini con divise vistose e pistola a tamburo al cinturone che passeggiano davanti alle banche, portavalori che attraversano la città chiusi in furgoni blindati.

Dalla nostra redazione

«Noi - dice il sindacalista Ivo Batà che molto si è occupato di questi problemi - non riteniamo che la guardia giurata debba essere considerata un poliziotto privato, né che debba essere considerata un «orilato» o uno «sceriffo», come ormai pare diventare un luogo comune. I lavoratori della vigilanza privata sono né più né meno dei lavoratori come tutti gli altri. Ecco quindi che le resistenze maggiori vengono proprio dai paesi che devono pagare di più e che sono in disaccordo anche fra loro.

Lo ha detto Pandolfi

Sono saliti a 24 milioni i contribuenti italiani

ROMA - Il ministro Pandolfi - che finora aveva occultato i dati sulle dichiarazioni fiscali tendendo prudentemente fermi al '74 - ha ieri fatto sapere che il numero dei contribuenti ha raggiunto i 24 milioni. Resta però ancora da conoscere la distribuzione dei contribuenti per fasce di reddito. Solo questi dati infatti possono aiutare a capire su chi ha gravato il corso di questi quattro-cinque anni, l'aumento reale del gettito tributario. Le informazioni di Pandolfi restano perciò largamente incomplete e insoddisfacenti.

Il ministro delle finanze ha anche fornito alcuni dati sui contribuenti dell'Iva: nel '77, 476 mila persone hanno dichiarato anche se non era vero - un volume di affari non superiore ai 2 milioni di lire, e quindi non hanno pagato IVA. Secondo Pandolfi, l'aver innalzato il tetto minimo dai 2 ai 6 milioni di lire dovrebbe servire a ridurre l'area delle evasioni che vi sono state nel '77, ma è più probabile, invece, che si ottenga il contrario, in quanto molti professionisti diranno di avere un volume di affari sotto i 6 milioni.

Advertisement for the 22nd anniversary of the P.C.I. featuring a photo of a man and text: 'domenica 22 gennaio una grande diffusione de l'Unità per l'anniversario della fondazione del P.C.I.' Below the photo is a list of cities and their populations: Genova 30.000, Brescia 18.000, Lecco 5.000, Padova 9.000, Pordenone 5.000, Ferrara 21.500, Bologna 75.000, Pesaro-Urbino 10.000, Pisa 25.000, Bari 8.500, Taranto 6.000, Lecce 5.600, Torino 30.000, Imperia 3.000, Milano 70.000, Reggio Emilia 35.000, Firenze 70.000.

Advertisement for Stoccafisso Norvegese: 'Ricordati di mangiare STOCCAFISSE NORVEGESE Sano, nutriente, squisito. Direttamente dall'inverno artico'. Includes a small illustration of a fisherman and a logo for the Norwegian Exporters Association.